



# Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*



All'Ufficio I del Capo Dipartimento

Al Signor Direttore Generale  
del personale e della formazione

Al Signor Direttore Generale della  
Direzione Generale Magistrati

Al Signor Direttore Generale  
delle risorse materiali e delle tecnologie

Al Signor Direttore Generale  
del bilancio e della contabilità

Al Signor Direttore Generale  
di statistica e analisi organizzativa

Al Signor Direttore Generale  
dei sistemi informativi automatizzati

Ai Sigg. Presidenti delle Corti di Appello

Ai Sigg. Procuratori Generali

Ai Dirigenti di seconda fascia  
dell'Amministrazione Giudiziaria

Al Signor Capo di Gabinetto

Al Signor Capo dell'Ispettorato Generale

Al signor Capo Dipartimento degli Affari  
di Giustizia

Al Responsabile prevenzione corruzione e  
trasparenza

e.p.c.

Oggetto: Disposizioni in ordine al rinnovo degli incarichi dirigenziali non generali.

Si trasmette per opportuna conoscenza il provvedimento di questo Dipartimento in data  
22 OTT. 2018 relativo al rinnovo degli incarichi dirigenziali non generali allo scopo di  
darne la più ampia diffusione in vista della loro piena operatività.

IL CAPO DIPARTIMENTO REGGENTE

Barbara Fabbrini





# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi*

*Il Capo Dipartimento Reggente*

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l'art. 19 dello stesso, che reca le disposizioni generali in materia di incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 9, comma 32 della legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto il D.M. 15 maggio 2013 come integrato con D.M. 20 novembre 2014 con il quale sono stati individuati criteri e procedure per l'affidamento l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali di seconda fascia presso il Ministero della Giustizia;

Visto il D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 relativo al Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche;

Ritenuto necessario attivare un meccanismo di rotazione degli incarichi che tenga conto della normativa anticorruzione e della organizzazione degli uffici dell'amministrazione giudiziaria;

Ritenuto che un compiuto sistema di rotazione del personale dirigenziale debba garantire, da un lato, le opportunità di accrescimento della professionalità e delle competenze del dirigente, dall'altro la funzionalità e continuità dell'azione amministrativa negli uffici giudiziari in coerenza con i principi di buon andamento e di economia procedimentale tenendo nella dovuta considerazione l'attuale situazione di rilevante scopertura dell'organico dei dirigenti di II fascia che negli uffici giudiziari supera il 40%;

Considerato che la necessità di procedere alla rotazione degli incarichi è stata ribadita anche dalla Sezione di controllo di legittimità della Corte stessa (deliberazione n. 7 del 2016) la quale ha affermato che *"il rinnovo resta pur sempre un istituto eccezionale a carattere derogatorio, il quale si pone in contrasto con affermati principi di trasparenza nelle procedure di assegnazione e di rotazione degli incarichi"* sicché di esso occorre sempre dare adeguata motivazione anche sotto il profilo della ragionevole durata nel tempo;

Tenuto conto del periodo di tempo occorrente per la mappatura delle sedi a rischio corruzione, che dovrà essere realizzata con il Consiglio Superiore della Magistratura, alla luce della peculiare struttura organizzativa degli uffici giudiziari dove le competenze del dirigente amministrativo si coniugano con quelle del magistrato capo dell'ufficio (cd. "doppia dirigenza");

Considerato che in attesa di una più compiuta definizione del sistema di rotazione degli incarichi possa intraprendersi comunque un percorso con alcune iniziali misure;

Considerato che al fine di avviare un confronto sul punto è stato costituito un tavolo tecnico cui hanno partecipato le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale dirigenziale e l'Associazione dirigenti giustizia;

Rilevato che nell'ambito del tavolo si è individuato un punto di equilibrio fra le disposizioni dell'articolo 19, comma 2, del d. lgs. n. 165 del 2001, che prevede la possibilità di rinnovo degli incarichi dirigenziali senza previsione di limiti, e le disposizioni della legge 190 del 2012 che prescrivono, invece, la rotazione dei dirigenti e dei funzionari nei settori particolarmente esposti al rischio della corruzione e l'adozione di misure atte ad evitare la sovrapposizione di funzioni ed il cumulo di incarichi;

Rilevato, altresì, che quanto discusso in tale sede è alla base del ragionamento che conduce alle disposizioni impartite con il presente provvedimento;

Considerato che le linee di azione definite in sede di tavolo tecnico sono state rese note al Capo di Gabinetto che ha condiviso il percorso delineato;

## DISPONE

in attesa di una più compiuta definizione dei criteri di assegnazione degli incarichi alcune preliminari iniziative nel modo che segue:

- 1) La durata massima di permanenza di un dirigente nello stesso incarico è di complessivi nove anni, pari a due rinnovi oltre il primo incarico.
- 2) Trascorso il terzo triennio (secondo rinnovo) è possibile un ulteriore rinnovo solo nelle ipotesi di collocamento obbligatorio in pensione del dirigente nel corso dell'anno successivo alla scadenza dell'incarico.
- 3) L'Amministrazione rende note, tramite pubblicazione sul sito istituzionale, le posizioni dirigenziali vacanti con cadenza semestrale - preferibilmente nei mesi di aprile e di ottobre - per consentire ai dirigenti con incarico in scadenza a giugno e dicembre di manifestare le proprie disponibilità.
- 4) Almeno 30 giorni prima della pubblicazione sarà comunicato ai dirigenti interessati dalla rotazione il mancato rinnovo dell'incarico con invito a partecipare all'interpello.
- 5) E' legittimato a partecipare all'interpello il dirigente che abbia compiuto almeno un anno nello svolgimento dell'incarico attuale dalla data di immissione in possesso alla data di pubblicazione dell'interpello. Tale permanenza nell'incarico ha lo scopo di garantire un tempo minimo di pianificazione e realizzazione degli obiettivi annuali.
- 6) In via transitoria coloro che sono stati soggetti a rotazione alla scadenza del 31 dicembre 2017 possono partecipare al prossimo interpello a prescindere dalla durata dell'attuale incarico.

Roma, 22 OTT. 2018

IL CAPO DIPARTIMENTO REGGENTE

Barbara Fabbrini

